

**PRESIDENZIALI.** Balzani a Forlì parla di "lord protettore", ma a tempo, mentre Casadei avrebbe voluto Rodotà

# Freddi sul Napolitano "bis"

*A Cesena la base del Pd contraria all'abbraccio con Berlusconi*

**FORLÌ.** Alla sesta votazione il Parlamento paralizzato si è dato una scossa e grazie al ritorno di Giorgio Napolitano, che ha raggiunto 739 voti ha tacitato, per

ora, un'altra bruttissima figura della politica italiana dentro e fuori del Paese. Le reazioni sono però tutte abbastanza fredde: un sì per stato di necessità o

con la consapevolezza che tutto ha rischiato d'implodere e c'è chi nel Pd avrebbe comunque preferito Rodotà.

●SERVIZI alle pagine 3 e 9

**A Montecitorio.** I commenti di Di Maio, Molea, Balzani e **Thomas Casadei** sul "bis" del presidente

## La resurrezione di Napolitano

*Si va dal sì per lo stato di necessità del Paese alla preferenza a Rodotà*

di PIETRO CARUSO

### COMUNITA' IPHARRA

#### «Record mondiale di errori del Pd in quattro ore»



Claudio Marconi

**FORLÌ.** «Non esiste partito al mondo che nel giro di quattro ore tromba il suo fondatore più prestigioso, il Presidente ed il Segretario: il PD è riuscito in questa impresa da record mondiale destinato a durare per centinaia di anni». Lapidario il commento di Claudio Marconi, promotore della Comunità Ipharra

e intellettuale della destra sociale più radicale (quella che non si è mai compromessa con il liberista-capitalista Berlusconi). «Bersani - continua Marconi - è andato per smacchiare ed è tornato a casa smacchiato. E non solo grazie a Berlusconi, ma del fuoco amico, che ha un nome e cognome, "Baffino" D'Alema. Qui

la chiave del disastro Pd. Perfino Renzi ha capito che se vuole andare avanti in quel che resta del Pd, si deve fare, se non un accordo vero, almeno una linea di intenti con il leader Maximo. Il PD davanti a se ha solo la strada della resa incondizionata, l'unico dubbio è a chi arrendersi: al M5S, a Monti, allo psiconano, o a D'Alema». (pi.car.)

*Di Maio: «sì col cuore in gola» mentre Molea ha ribadito la scelta come l'unica possibile*

### ELEZIONI PRESIDENZIALI

I COMMENTI DALL'AULA DI MONTECITORIO

*Balzani ricorda il ruolo del presidente-lord protettore ma anche la «bassezza politicante»*

**FORLÌ.** La sesta votazione che ha dato con 738 voti, come previsto, esito favorevole alla ricandidatura di **Giorgio Napolitano**, che fra due mesi compirà 88 anni, non ha suscitato un'ondata di critiche che in altre città si è riversata in piazza. Forse perchè il "popolo" militante dei Cinque Stelle non è ancora così forte come a Rimini e Cesena, e forse perchè ha affidato in modo quasi esclusivo al web la protesta.

**Col cuore in gola.** Il battezzato parlamentare di **Marco Di Maio**, deputato del Pd forlivese, non poteva avvenire sott

prove più difficili. «Ho votato Prodi due volte, ho votato alla sesta tornata Giorgio Napolitano con il cuore in gola. Qui il problema non è la qualità dello statista, ma la constatazione che non si è trovato uno straccio d'intesa che non fosse condizionata da Berlusconi. Trovo che fra gli eletti del mio partito vi sono dei cosiddetti professionisti della politica che sono

specializzati sono nel correre avanti e indietro i palazzi romani in un miglio quadrato attorno a Montecitorio...una vorace, anche economicamente, classe di persone amanti del potere senza riuscire a capire le sofferenze popolari, il dramma della disoccupazione e la perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni. Spero - conclude Di Maio - che la discussione sul nuovo Governo non sia condizionata da questi vecchi conservatori».

Per **Bruno Molea**, deputato di Scelta Civica, un commento dal cellulare quando la soglia di 497 voti a Napolitano aveva

strappato applausi dal timbro autoassolutorio.

**Scelta obbligata.** «Sia chiaro - ammette Molea - io ho votato con lealtà tutto quello che il nostro gruppo ha deciso, ma non potevo certo sentirmi entusiasta. Il nuovo parlamento ha dato una prova di incapacità di costruire una rete di alleanze...siamo tornati alla saggezza di Napolitano perché, evidentemente, da parte di alcuni gruppi politici (Pd e Pdl sia pure non citati, ndr.) non si è trovata la base di un ragionamento efficace e comune». E ora Molea pensa che Napolitano indicherà una figura come Giuliano Amato in un governo di scopo

che durerà solo un anno, ma affronterà la riforma elettorale e una serie di innovazioni economiche.

**Corta statura.** Il sindaco **Roberto Balzani**, che venerdì è stato a Roma, ieri nel suo profilo di facebook ha scritto la nota da cui citiamo alcuni ragionamenti. «Alla fine, il fallimento della politica, l'insipienza dei partiti, l'auto distruzione del Pd hanno prodotto l'unica soluzione che, nello stallo, non facesse vince-

re nessuno e consentisse al paese di andare avanti, senza renderci ridicoli di fronte all'Europa: Giorgio Napolitano. Che non è più solo un presidente ma come Oliver Cromwell nell'Inghilterra del Seicento, è il Lord Protettore della Repubblica, Che questi signori parlamentari possano inaugurare una legislatura costituente - scrive Balzani - non credo. Non ne hanno la statura. Possono fare, forse, sotto la guida del Lord Protettore, qualche utile riforma. Poi, però, togliersi dalle scatole».

**Thomas Casadei**, consigliere regionale è stato laconico: «Mi si deve ancora spiegare perché Rodotà non andava bene...».



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante la sua ultima visita a Forlì per il 150° Unitario (foto Fabio Blaco)